

anno XVII n. 03 MARZO 2012 - [www.civetta.info](http://www.civetta.info)

# La Civetta

mensile **indipendente** di attualità e cultura

## ECONOMIA SOLIDALE PER SPEZZARE LE CATENE DELL'INGIUSTIZIA



Editrice Pegaso s.n.c. - Via Mazzini, 109 - 46043 Castiglione d/S, MN - tel. 0376 638619 - fax 0376 670851 - [lacivetta@dsinet.it](mailto:lacivetta@dsinet.it) - 1.10 - Poste Italiane Spa - Sped. in abb. postale D.L. 353/2003 - (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DKL Mantova

**Campo dei Fiori**  
L'ATELIER VERDE CHE ARREDA  
- Tel. 0376 944359 -  
Centro commerciale Beruico - Castiglione d/S

**Unipol**  
ASSICURAZIONI

**[INTAXXI]**  
0376 944265 oppure 340 9053228  
Per le tue cene,  
le tue serate...  
**NON RISCHIARE  
LA PATENTE!**  
Fatti  
accompagnare  
in tutta  
sicurezza!



## LA CIVETTA

**Editrice Pegaso s.n.c.**  
Direzione e Redazione  
via Mazzini, 109  
46043 Castiglione d/Stiviere, MN  
**tel./fax 0376 944504**  
(Libreria Pegaso)  
**e-mail: lacivetta@dsmnet.it**  
Registrazione  
Tribunale di Mantova N° 6/96  
del 14.03.1996

**www.civetta.info**

### Redazione

*Direttore*  
Luca Cremonesi

*Direttore responsabile*  
Luca Angelini

*Redazione*  
Fabio Alessandria  
Fiorenzo Avanzi  
Nadia Bellini  
Paolo Capelletti  
Damiano Cason  
Mirko Cavalletto  
Camilla Colli  
Chaimaa Fatihi  
Paolo Ghirardi  
Claudio Morselli  
Elena Pellegrini  
Carlo Susara

### Grafica

studio RODIGHIERO associati s.r.l.

### Stampa

tipolitografia SOLDINI s.n.c.

### LA CIVETTA

è distribuita nei comuni di:  
Castiglione delle Stiviere, Asola,  
Carpenedolo, Castel Goffredo, Cavri-  
ana, Ceresara,  
Desenzano del Garda, Goito,  
Guidizzolo, Lonato, Medole,  
Montichiari, Monzambano,  
Ponti sul Mincio, Solferino,  
Volta Mantovana.

### 6.500 copie

**in distribuzione gratuita**  
abbonamento annuo 15 euro  
sostenitore da 30 euro  
da versare sul c.c.p. n° 14918460  
intestato a Pegaso snc, via Mazzini  
109, Castiglione delle Stiviere oppure  
presso Libreria Pegaso  
Centro Commerciale Benaco,  
Via Mazzini 109, Castiglione d/S

L'editore si rende disponibile per eventuali  
segnalazioni relative al diritto d'autore.  
Chiuso in redazione il 05 marzo 2012

# Unipol

ASSICURAZIONI



Gianluca Belletti  
ASSICURAZIONI

**AGENZIA GENERALE  
MONTICHIARI**  
Via Mantova, 267  
Tel. 030 9962327  
Fax 030 9960648

**ASOLA**  
Via Mazzini, 22  
Tel/Fax 0376 710568

**ISORELLA**  
Vicolo Asilo, 8/a  
Tel/fax 030 9529093

**e-mail: montichiari@agenzia.unipol.it**



**DAL SASSO MARIO SNC**  
di Dal Sasso Marco & C.

**CONCESSIONARIO OLIVETTI**

46043 CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN)  
Via Mazzini, 7 - Tel. (0376) 631153 - 671067  
Codice Fiscale - Partita I.V.A.: 0122343 020 6  
C.C.I.A.A. MN 145738 - Iscrizione Tribunale MN N. 7793  
E-Mail: assist@dsmnet.it - info@dsmnet.it

DSMnet internet service provider

**maxi sconti** su tutti i **tascabili**  
1 - 31 marzo 2012  
**-25%**  
**LIBRERIA PEGASO**

Marsilio

Via Mazzini, 109  
Castiglione d/ S, MN  
C. Comm. Benaco  
T 0376 944504



# SOMMARIO

5 CASTIGLIONE  
OPG

7 CASTIGLIONE  
ARCIDALLO'

8 TRA MANTOVA E BRESCIA  
LA RETE DEGLI STUDENTI

9 TRA MANTOVA E BRESCIA  
DES, ECONOMIA SOLIDALE

12 SPECULARE  
POIS NOIRS



*Con il Distretto di Economia Solidale, per andare verso un nuovo modello economico fondato sui principi di solidarietà e giustizia sociale.*

## L'EDITORIALE

# MODELLI ECONOMICI VARIEGATI E VARIABILI

di Luca Cremonesi

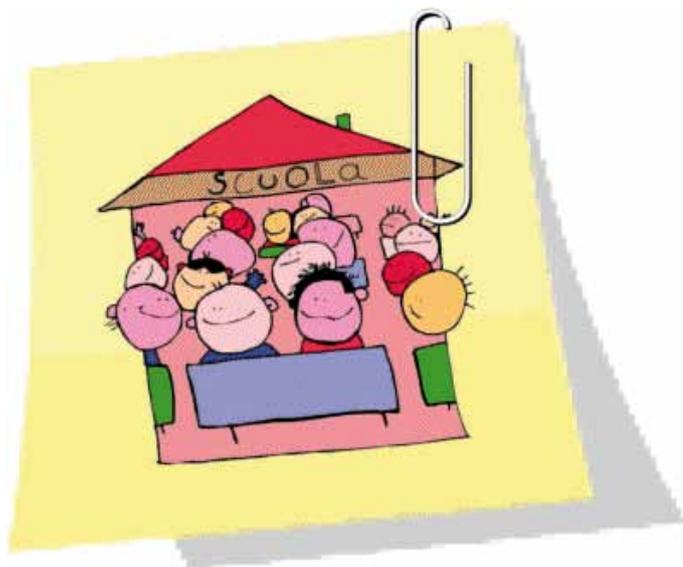
Nell'attesa che la campagna elettorale castiglione entrerà nel vivo e, finalmente, si conoscano i nomi dei prossimi candidati che dovranno farsi votare per occupare la sedia del sindaco uscente, l'avv. Fabrizio Paganella, che, pur se ripudiato, ha governato per dieci anni, il tema caldo di questo numero resta il lavoro e, in particolar modo, una faccenda che ci riguarda da vicino. Di fatto, però, i due temi non sono così distanti – e cioè **elezioni e situazione Omsa-Golden Lady** – in quanto il tessuto economico di Castiglione e di Solferino deve tanto a Golden Lady, come d'altronde la ditta deve molto alla manodopera qualificata e professionale che il territorio ha messo a disposizione. Non solo, la serenità e la ricchezza di queste terre hanno permesso all'azienda di crescere e diventare il colosso di cui oggi tutti conosciamo la storia. **Pensare a nuovi rapporti di produzione e a nuove forze produttive non è pura ideologia e neppure mera utopia**, è la necessità, quanto mai impellente, a cui siamo chiamati.

Un esempio è quanto descritto nell'articolo di Mirko Cavalletto sul **Distretto di Economia Solidale**. Si tratta di una realtà, non di un sogno, ma di una

messa in pratica che prova – e ci riesce – a vivere l'economia in modo diverso. In poche parole, o si riconquista il sogno di una società diversa o quanto ci resta è davvero poca cosa. Lo dimostrano anche i messaggi che sono apparsi su un gruppo **Facebook**, la piazza virtuale che è una cartina tornasole della nostra realtà, luogo dove cadono i freni inibitori e le persone, neppure dietro anonimato, si prodigano a dire di tutto di più, senza alcun limite imposto dalla società. In Facebook la parola è libera e non si teme nulla e nessuno perché la dinamica dell'esibizionismo è alla mercé di tutti. Il gruppo "**Golden lady forever**" vanta, al momento in cui scriviamo, 534 frequentatori che elogiano il marchio, la ditta e la filosofia dell'azienda. Fin qui nulla di male, se non che, nei post (e cioè nei "pensieri" per i non Facebook dipendenti) si leggono e trovano **riflessioni e idee inquietanti** che lasciano allibiti.

Quelle parole e quelle prese di posizione – di cui vi proponiamo, togliendo i cognomi delle persone, una selezione significativa – sono emblematiche di un clima e di un *modus operandi* che può essere riassunto in: "*si salvi chi può*". Non solo, sono anche la ri-

prova che **ormai da cittadini siamo diventati consumatori**, e cioè unità singole, separate e divise, dove ciò che conta è solo il potere di acquisto, da salvaguardare, anche al di là della dignità del prossimo. Da questo punto di vista sono davvero inquietanti le parole della signora Samatha P. che, in risposta alle osservazioni critiche di alcune donne di Faenza, scrive: "Il lavoro IO non lo perdo e comunque non mi spaventa la cosa! Piuttosto pensa per te e per quelli come te!". C'è davvero da augurarsi che questa signora non abbia da vivere quanto stanno affrontando famiglie e donne di Faenza, ma soprattutto c'è da augurarsi che questo modo di ragionare non sia troppo diffuso. Purtroppo sappiamo tutti che, in realtà, è ciò che ci resta in eredità da questa "Crisi"... anzi, senza tanti forse, è proprio l'eredità che ci resta ed è anche il fatto ancora più inquietante di tutta questa faccenda, di questi tempi duri e, soprattutto, di quello che ci attende. Se davvero vogliamo uscire da questa situazione, come scrive Basaglia, "*dobbiamo tentare di costruire un nuovo umanesimo, dobbiamo dare una nuova forma all'uomo, dobbiamo creare i presupposti per cui l'altro uomo non sia un nemico*".



Già negli anni 2005-2006 era emerso con chiarezza che nelle scuole materne di Castiglione l'Istituzione Scolastica non era in grado di soddisfare la richiesta di iscrizioni a causa della carenza di strutture. Per questo motivo nel 2005, in occasione dell'approvazione della variante 38 al Prg, uno degli obiettivi indicati dell'ambito 8 della variante era quello di "recuperare la superficie necessaria all'ampliamento della scuola materna di Grole, senza ricorrere alla procedura espropriativa". Quell'area è diventata di proprietà del Comune all'atto dell'approvazione del Piano di Lottizzazione, nel 2006, ma questo ampliamento non è mai stato realizzato e la situazione è diventata negli anni sempre più critica.

Nel 2009 il Pgt ha poi individuato un'area per realizzare una nuova scuola materna in località Staffolo. Nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2010-2012, approvato nel 2009, era

## I RITARDI DELLA SCUOLA MATERNA

di Franco Tiana

previsto quindi che nel 2010 sarebbe stata realizzata una nuova scuola materna in località Staffolo. Dal 2010 siamo passati al 2011, con la previsione del Piano Triennale delle Opere Pubbliche, ma a tutt'oggi la realizzazione di questa scuola materna è ancora lontana perché non è stata ancora indetta la gara d'appalto. Questo vuol dire che, probabilmente, neanche nell'anno scolastico 2013-2014 sarà realizzata quest'opera così importante e fondamentale per la nostra cittadina.

Purtroppo, per questa amministrazione le priorità erano altre ed i genitori in questi anni si sono dovuti arrangiare, rivolgendosi fuori Comune o tenendosi a casa i bambini. A causa di questa carenza di posti la scuola materna privata S. Maria, in sette mesi, ha realizzato una sezione aggiuntiva ed il Comune ha approvato in tempi veloci la variante urbanistica. Da una parte questa amministrazione ha previsto, con il Pgt, un aumento delle aree residenziali che comporteranno un aumento della popolazione di circa tremila persone, ma dall'altra si dimentica completamente di realizzare i servizi necessari alla popolazione. Nel caso della scuola materna, la conclusione è che, da quando il Comune ha preso i primi impegni, sono passati inutilmente sette anni e la realizzazione della scuola materna è ancora lontana.

## COOPERATIVA MOSAICO UN AIUTO NELLO STUDIO E NEI COMPITI!

Sempre più spesso, molti ragazzi e ragazze vedono diminuire il loro rendimento scolastico, sia per difficoltà scolastiche in senso stretto (mancanza di metodo di studio), sia per la difficoltà a fare proprio il senso del dovere dello studio e a trovare l'impegno necessario per vivere la scuola come il proprio lavoro e la propria responsabilità. Un affiancamento costante di personale qualificato sotto il profilo scolastico ed educativo può intervenire positivamente là dove la scuola o la famiglia non riescono ad arrivare. Mosaico Società Cooperativa Sociale castiglione, che opera nel settore minori e famiglie sul territorio dell'Alto Mantovano, propone un sostegno scolastico per ragazzi di

scuola primaria, scuola secondaria di primo e di secondo grado. Il servizio avrà luogo presso l'oratorio Castello a Castiglione delle Stiviere.

La Cooperativa intende fornire un ausilio formativo-educativo per i giovani in età scolare e si pone l'obiettivo principale di ridurre il tasso di dispersione scolastica, attraverso specifiche competenze che puntino sempre alla qualità dell'insegnamento e alla capacità di ascolto delle difficoltà di ognuno.

L'offerta formativa riguarda in particolare **ripetizioni** in tutte le materie scolastiche, **supporto personalizzato** per lo svolgimento dei compiti e dello studio, **lezioni frontali** finalizzate al recupero di debiti formativi. I docenti

sono laureati o laureandi per ogni singola materia. L'apertura del servizio è prevista ogni lunedì, martedì e giovedì dalle 15:00 alle 18:00. Un colloquio preliminare con la famiglia e l'allievo permetterà di fissare gli obiettivi da raggiungere; successivi colloqui serviranno per monitorare l'andamento degli apprendimenti e ridefinire ulteriori obiettivi. Il costo del servizio è di 25 euro a giornata.

Per informazioni e iscrizioni:  
Mosaico Società Cooperativa Sociale  
Via Balestra, 10 -  
46043 Castiglione delle Stiviere (MN)  
Tel. 339 5609535  
E-mail: [mosaico.coop@virgilio.it](mailto:mosaico.coop@virgilio.it)

# LA CHIUSURA DEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI ITALIANI È LEGGE

di Luigi Benevelli

*Pubblichiamo volentieri questo intervento di Luigi Benevelli, registrando nel frattempo, per quanto riguarda l'Opg di Castiglione delle Stiviere, la sequela di roboanti dichiarazioni di esponenti politici di ogni genere che, fiutando l'aria delle elezioni e incuranti del ridicolo, si sono affrettati a garantire il loro impegno per "salvare" l'Opg di Castiglione e i posti di lavoro, che nessuno ha messo in discussione.*

La Camera dei Deputati ha approvato definitivamente la legge 9/2012, cioè il provvedimento cosiddetto "svuota carceri" cui è stato aggiunto un articolo, il 3 ter, che riguarda la chiusura degli ospedali psichiatrici giudiziari (Opg). Il testo, che raccoglie il lavoro e le proposte della Commissione Marino, **fissa i tempi e le condizioni per la chiusura di tutti i sei Opg italiani attualmente in funzione** (Aversa, Barcellona Pozzo di Gotto, Castiglione delle Stiviere, Montelupo Fiorentino, Napoli, Reggio Emilia). Il 1° febbraio 2013 è la data del completamento del processo di chiusura dei sei Opg italiani. Entro il 31 marzo 2012 il Ministero della Salute fissa "ulteriori requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi, anche con riguardo ai profili di sicurezza" dei moduli residenziali di 20 posti letto da aprire per accogliere le 1.500 persone attualmente internate.

**Le nuove strutture appartengono ai servizi sanitari delle Regioni**, la loro gestione è esclusivamente sanitaria; è possibile la sorveglianza esterna ("attività perimetrale di sicurezza e vigilanza") quando lo richiedano le condizioni delle persone internate. Entro il 31 marzo 2013 dovranno cessare gli attuali Opg e tutte le misure di sicurezza dovranno essere eseguite nelle nuove strutture. Tutte le persone dimissibili devono essere dimesse "senza indugio" ai loro servizi di salute mentale di riferimento. È prevista la deroga ai vincoli di bilancio delle regioni per "assunzione di personale qualificato". Sono messe a disposizione somme per l'attivazione delle strutture: 120 milioni di euro nel 2012 e 60 nel 2013; per le attività sono previsti 38 milioni di euro nel 2012 e 55 ogni anno, a partire dal 2013.

**Il monitoraggio di questa complessa transizione è affidato a un organismo del Ministero della Salute**, il Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza. Tale Comitato è composto da quattro rappresentanti del Ministero della Salute, di cui uno con funzioni di coordinatore, due rappresentanti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, un rappresentante

del Dipartimento per gli affari regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri e da sette rappresentanti delle Regioni designati dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome e si avvale del supporto tecnico dell'Agenzia per i Servizi Sanitari Regionali. La novità è molto importante perché **esprime la volontà del Parlamento di chiudere gli ultimi ospedali psichiatrici italiani** rimasti aperti dopo la "riforma Basaglia" del 1978, perché è stabilita una data per la chiusura, perché è indicata un'alternativa e sono messe a disposizione risorse finanziarie. **Dagli inizi del 2013 ogni Regione dovrà quindi gestirsi, con i propri servizi di salute mentale e in proprie strutture residenziali, i propri cittadini pazienti psichiatrici autori di reato.** Il passaggio tuttavia non sarà semplice per molte ragioni. Fra tutte, in particolare, perché si chiudono sì i sei Opg "nazionali", ma, se non si modifica il Codice Penale in tema di imputabilità e di "misura di sicurezza", **è facilissimo che si aprano tanti, venti piccoli Opg, uno per Regione.**

Il destino di un paziente con diagnosi psichiatrica che abbia compiuto un reato è infatti molto duro perché è condannato non per il reato che ha compiuto (tanto è vero che non viene processato), ma perché è persona socialmente pericolosa. Viene quindi condannato non per quello che ha fatto, ma per quello che è, oltretutto con una visione cupa del disturbo mentale secondo cui non ci sarebbe speranza di guarigione. Per queste ragioni il Codice Penale in vigore consente che nostre concittadine e nostri concittadini che abbiano compiuto anche piccoli reati restino internati in Opg per decenni, perché ritenuti pericolosi e quindi non dimissibili. **Civiltà (giuridica) vorrebbe che ciascuno fosse giudicato e condannato per le sue responsabilità**, che pagasse il suo debito e, nel caso soffrisse di disturbi mentali fosse curato sì negli ambiti penitenziari, ma solo fino al termine della pena.

**Intanto va dato atto che il Parlamento ha compiuto un grande passo**, che però, abbiamo visto, non è risolutivo. Ci sarà bisogno di ulteriore grande attenzione e passione da parte di tutti perché questo nodo di dolore e violenza portato alla luce dall'indagine della Commissione Marino sia definitivamente sciolto.

(\*) Portavoce Comitato StopOpg di Mantova

# ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2012

## COSTRUIRE IL CAMBIAMENTO

### SEL INCONTRA LA CITTADINANZA

di Luca Morselli

**Partecipazione, trasparenza, cambiamento.** Le tre parole chiave del progetto politico di Sinistra Ecologia Libertà, sostenute dall'impegno e dalla volontà di costituire un'alternativa secca e netta all'attuale amministrazione comunale. Il titolo della serata è "Costruiamo insieme il nostro futuro": incontro pubblico di lunedì 27 febbraio presso il palazzo della Biblioteca, organizzato dal circolo locale di Sel per presentare il programma per le prossime elezioni e per rendere pubbliche le ipotesi in merito alle alleanze elettorali.

"Ad oggi - racconta in sala **Claudio Morselli** - la situazione è questa: dopo che il Pd ha abbandonato il proposito di un accordo con *Insieme per Castiglione*, ci è stata avanzata una proposta di alleanza che comprenda anche l'Udc, e con la candidatura a sindaco di Alessandro Novellini". Mugugni sommessi in sala. Viene spiegato che ogni possibile alleanza deve basarsi sui contenuti e sulla credibilità degli interlocutori politici. "Noi siamo favorevoli - continua Morselli - alla costituzione di un centrosinistra partendo dall'attuale opposizione consiliare e in questa settimana ci sarà un confronto serrato con tutte le forze politiche che possono partecipare alla costruzione di un'alternativa di governo per la nostra città. I tempi sono molto stretti e dovremo fare in dieci giorni quello che non si è fatto in quattro o cinque mesi". Pur manifestando apprezzamento e stima per l'assessore Novellini, viene ricordato che egli ha fatto parte, e fa ancora parte, proprio di quella giunta che si vuole spodestare. "Le alleanze devono essere di contenuti e non prettamente numeriche. E per quanto riguarda il candidato sindaco, un nome Sel già ce l'ha, ed è Franceschino Tiana. E se non si arriva a individuare un candidato largamente condiviso Sel propone di andare tutti insieme alle primarie di coalizione.

Lo stesso **Franco Tiana**, consigliere comunale e provinciale uscente, calcola che poiché le elezioni sono ormai fissate per il 6-7 maggio, e con l'obbligo di consegnare le liste con tanto di firme convalidate trenta giorni prima, resta poco più di un mese per trovare un accordo e indire le primarie.

Il progetto politico del centro sinistra può vincere. Se, infatti, si analizzano i risultati delle provinciali dello scorso anno, l'attuale, ipotetica, alleanza raggiungerebbe il 34%, e il 40% con i Socialisti Ambientalisti. "La gente ci conosce - afferma Tiana - perché in tutti questi anni di sprechi, inquinamento e cemento, abbiamo portato avanti le nostre battaglie a difesa del verde e delle colline, contro gli interventi che distruggono l'ambiente, abbiamo lottato per avere un'indagine epidemiologica con dati certi e precisi". I punti del programma sono chiari e nascono tutti dall'esigenza di tutela del cittadino e come obiettivi per il bene della collettività.

**Elena Roncadori**, anche lei sul palco, a illustrare e condividere con i presenti l'idea di città che Sel vuole lanciare, parla di partecipazione e politiche sociali: promuovere l'assistenza alla povertà, porre un freno immediato alla cementificazione, resa ancora più dannosa e incomprensibile da tutti gli edifici ancora vuoti e sfitti, perseguire la difesa del patrimonio artistico e collinare, entrambi preziosi beni comuni, e perseguire la trasparenza. Com'è possibile che l'Aspam, la municipalizzata che controlla due farmacie e gli asili, abbia un debito di 400mila euro? C'è un problema di competenze, di scelte. La macchina amministrativa va riorganizzata.

Fra i vari interventi e domande, **la parola che più spesso si sente è "primarie"**: una possibilità che trova la felice adesione di molti, perché è la più alta forma di partecipazione, perché è democrazia diretta, e perché evoca con forza l'idea di cambiamento realizzata con le elezioni di Milano, Napoli e Cagliari dello scorso anno. Le primarie sono diventate il simbolo e il mezzo della contagiosa voglia di riappropriarsi della cosa pubblica. "La nostra forza deve essere la partecipazione, il coinvolgimento di persone che non vanno più a votare" insiste ancora Elena Roncadori, e ripartire dall'esperienza di contrasto della passata legislatura per "avviare il cambiamento, che non è un sogno, è in atto". Alleanze permettendo.

# Indecast



SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - IGIENE URBANA - SERVIZIO DI PUBBLICA UTILITÀ

Numero Verde  
800-739122

Via Gerra - Castiglione delle Stiviere (Mn)  
tel. 0376 679220 - fax 0376-632608  
www.indecast.it - mail:segreteria@intdepcast.it



arci dallo

# ARCI DALLÒ PROROGA FINO AD AGOSTO

di **Marco Monici**

Annunciamo di aver ottenuto dall'Agenzia del Demanio una proroga, fino al 31 agosto 2012, del contratto di concessione dell'attuale sede in Piazza Ugo Dallò, che avrebbe dovuto scadere il 15 di febbraio. Alla decisione si è giunti dopo una nostra richiesta dovuta all'impossibilità di spostarci in una sede alternativa e al successivo nulla osta del Comune, futuro acquirente dello stabile.

Per chi non conoscesse la vicenda ricordiamo che, in base alla legge sul federalismo demaniale, il Comune di Castiglione ha la possibilità di acquisire gratuitamente lo stabile a seguito della presentazione di un progetto di valorizzazione culturale, attualmente in fase di elaborazione, in cui la presenza del circolo Arci Dallò, con tutte le sue attività che negli anni ha portato

avanti, non è stata contemplata nemmeno in forma collaborativa con altri enti e nemmeno tramite un congiunto progetto di finanziamento, come più volte da noi proposto.

Negli ultimi mesi abbiamo dunque dovuto mobilitarci per trovare un altro spazio adatto a sostenere le nostre attività. Uno spazio non semplice da trovare in quanto dovrebbe conciliare il rispetto della quiete pubblica (potenzialmente in contrasto con la nostra intensa attività concertistica) e spazi polifunzionali per l'attivazione dei corsi che da sempre vengono realizzati nel nostro circolo.

Al momento siamo in trattativa per l'individuazione di altre possibili sedi, anche se non nascondiamo le difficoltà nel

trovare spazi idonei ed economicamente accessibili, soprattutto per un'associazione di promozione sociale come la nostra. Non nascondiamo inoltre il rammarico di dover abbandonare il centro storico ed una sede che, con le migliori del caso, potrebbe a nostro avviso fungere da vero motore aggregativo, non solo per Castiglione ma per tutto l'alto mantovano e la bassa bresciana.

Ricominceremo dunque da oggi la nostra programmazione culturale che, per ovvie ragioni, avevamo abbandonato per qualche settimana. Convocheremo inoltre assemblee dei soci per discutere sul futuro della nostra associazione ricordando che si potrà sempre restare aggiornati collegandosi al sito internet [www.arcicastiglione.it](http://www.arcicastiglione.it)

## CURIOSITA' FISCALI ESENZIONE DAL CANONE RAI

a cura di: dott.ssa **Sara Castellini**  
Esperto Contabile e Revisore dei conti

Per i contribuenti che dimostrano di possedere i seguenti requisiti è possibile ottenere l'esenzione dal pagamento del canone annuale della Rai-Radio televisione italiana. I requisiti sono:

- **Aver compiuto 75 anni** entro il termine di pagamento del canone;
- **Non convivere con altri soggetti** diversi dal coniuge titolari di reddito proprio;
- **Possedere un reddito** che, unitamen-

te a quello del proprio coniuge convivente, non sia superiore complessivamente ad euro 516,46 per tredici mensilità (euro 6.713,98 annui).

Il reddito imponibile è da considerarsi al netto degli oneri deducibili risultanti dalla dichiarazione dei redditi presentata per l'anno precedente. Per chi non avesse presentato la dichiarazione dei redditi, assume rilevanza il CUD.

Per ottenere concretamente l'esenzione, gli interessati possono rivolgersi agli uffici dell'Agenzia delle Entrate per compilare e inviare il modulo di richiesta di esenzione, disponibile anche sul sito [www.agenziaentrate.gov.it](http://www.agenziaentrate.gov.it). Si tratta di una dichiarazione sostitutiva (accompagnata da documento di identità) che prova il possesso dei requisiti previsti dalla norma (Legge 244/2007).



## MANTOVA LA RETE DEGLI STUDENTI

di **Andrea Brunoni**

Da diversi mesi, circa da fine settembre, un gruppo di ragazzi frequentanti la scuola superiore, provenienti da diverse zone della provincia di Mantova, si sono azionati per creare una vera e propria "Rete" di studenti. In sostanza, si tratta di un gruppo di ragazzi (di età che va dai 14 ai 20 anni circa) che si incontrano una volta al mese **per confrontarsi e dibattere riguardo tematiche attuali** (economia, politica, alcool, droga, xenofobia ecc...). Questo perché riteniamo che i teenager di oggi non siano abbastanza informati su ciò che ci circonda ogni giorno e, con i tempi che corrono, c'è proprio la necessità che si orientino e che si formino un'opinione a riguardo. Per far sentire la nostra voce a tutti i mantovani, ad ogni incontro facciamo un resoconto scritto su ciò che è emerso nel corso del dibattito e poi lo trascriviamo sotto forma di giornalino, che abbiamo intitolato "Il Corriere degli Studenti", il quale viene distribuito in tutti i paesi della provincia, soprattutto nelle scuole superiori, in modo tale da tenere gli studenti informati e invogliarli a fare parte del gruppo, man mano sempre più numeroso. **Fino ad ora abbiamo realizzato due incontri**, il primo si è tenuto all'inizio di dicembre, il secondo questo febbraio. Visto il successo del primo, non abbiamo esitato a incontrarci una seconda volta, già con un numero di partecipanti maggiore rispetto a prima. Mentre nel primo ci eravamo dedicati al tema della **crisi economica** in Italia, con l'appoggio del professore di diritto ed economia Alfredo Fertoni, nel secondo incontro abbiamo trattato un altro tema altrettanto rilevante: **l'omofobia e il razzismo**. Da questo dibattito sono emerse diverse osservazioni e riflessioni interessanti. Inizialmente ci siamo basati su alcuni articoli di giornale per rompere un po' il ghiaccio. Dopo, abbiamo cominciato a dibatterne animatamente e a raccontare le nostre esperienze, più e meno dirette. Così facendo, ci siamo davvero resi conto di quanto l'Italia abbia ancora molti passi da fare in questo

campo: in diversi stati europei sono concessi i matrimoni gay già da alcuni anni, in altri vi sono per lo meno i "pacs", mentre in Italia siamo ancora all'antica idea che l'essere omosessuali è contro natura. Questo porta i teenager gay a "ghettizzarsi" e a nascondersi in continuazione, sempre nel terrore d'esser torturati psicologicamente e/o fisicamente. Crediamo che sia molto importante **immedesimarsi il più possibile nel "diverso"**, cercare di far conoscere alcune realtà, a contatto diretto con chi ne è coinvolto, nella speranza di combattere il pregiudizio. Per esempio, diceva un ragazzo, si potrebbe sollecitare l'Arcigay a fare degli eventi in diversi paesi, in cui gente omosessuale racconta la propria esperienza di vita, anche sentimentale, facendo così capire che non vi è alcuna differenza rispetto a quella di un eterosessuale. Successivamente, ci siamo dedicati più specificamente al **razzismo**, dove una ragazza nigeriana, che non ha ancora molta dimestichezza con la lingua, ha raccontato di sentirsi discriminata da uno dei suoi professori, che ad una domanda della ragazza riguardo la sua materia ha risposto "non ho voglia di parlare inglese oggi". Di fronte a queste situazioni, dice la teenager nigeriana, fatico a trovare la forza di andare avanti, dato che nemmeno i miei compagni di classe mi aiutano e tanto meno mi vengono incontro. In definitiva, nel corso del dibattito abbiamo messo tanta carne al fuoco, sono emerse una miriade di considerazioni e proposte per migliorare la condizione attuale, si sono alternati momenti di rabbia e di commozione, di fronte all'evidente ingiustizia di alcuni articoli di giornale e di fronte alle testimonianze di alcuni ragazzi, che hanno subito discriminazioni sulla propria pelle. Crediamo che questi incontri ci stiano davvero arricchendo umanamente, rendendoci persone di più ampie vedute. Per questo motivo, invitiamo tutti gli studenti delle scuole superiori a partecipare al prossimo incontro. L'unione fa la forza.



**CASTIGLIONE SERVIZI**  
SOC. COOP

MOVIMENTAZIONI MERCI  
E SERVIZI LOGISTICI INTEGRATI

VIA PIEVE 112/B  
46046 MEDOLE (MN)  
TEL. 0376 869106 - FAX 0376 869109  
E-MAIL: INFO@CASTIGLIONESERVIZI.IT

**PULITUTTO**  
IMPRESA PULIZIE

di DECEMBRINO DOMENICO  
46043 Castiglione d./Stiviere (MN)  
Via Croce Rossa, 23  
Tel. 0376 639563

**CGIL**

**MANTOVA**

Via Argentina Altobelli, 5  
46100 Mantova  
tel: 0376/202  
e-mail: cdlf@mn.lomb.cgil.it  
www.cgil.mantova.it

Sede di Castiglione  
delle Stiviere  
Via Sinigallia, 24  
tel 0376/639971 - 671191



# ECONOMIA SOLIDALE DA QUI AL DES

di Mirko Cavalletto

Mi soffermo a riflettere sull'anno appena trascorso. Era il 9 febbraio del 2010 quando i GAS del territorio del **Basso Garda**, organizzavano un convegno per parlare di **Distretto di Economia Solidale**. L'appuntamento si tenne a Padenghe del Garda, e intervennero il Prof. Davide Biolghini e Maurizio Gritta della Cooperativa IRIS di Calvatone.

Fu un incontro che segnò, sotto vari aspetti, l'inizio più o meno consapevole di **un percorso**, di una fase di discussione e condivisione di contenuti e progettualità; un percorso fatto da numerosi incontri e riunioni tra i rappresentanti dei GAS del territorio, da alcune pubbliche serate organizzate a scopo divulgativo, dal dialogo tra i consumatori consapevoli e i produttori biologici del territorio. Personalmente, un percorso la cui traiettoria andava tracciandosi in modo più delineato con il supporto di varie interessanti letture, che ho cercato di condividere di mese in mese con i lettori della *Civetta*.

Un comune denominatore che ho sempre trovato in questa letteratura, che potremmo definire quella che racconta della **necessità di "cambiamento"**, finalizzata alla salvezza del nostro pianeta (ma non solo), è stato quello dell'azione politica. **L'azione politica** come **"atto necessario"**, per poter contribuire in modo significativo alla svolta per il "cambiamento", **spezzando la catena delle ingiustizie del modello economico dominante**. Con la modifica dei nostri stili di vita e di consumo, che passano attraverso la selezione (quantitativa e qualitativa) di ciò che acquistiamo nonché del destino ultimo dei nostri soldi, possiamo fare molto.

Ma è solo con l'azione politica diretta, ovvero **l'influenza dell'azione politica**, condotta attraverso proposte significative, sensate e condivisibili, che si può fare quel salto di qualità che renda un modello di economia diverso non solo perseguibile, ma raggiungibile, al fine.

I Distretti di Economia Solidale sono, ad oggi, ancora una tenue idea, una

**proposta di modello economico** dai contorni piuttosto sfumati. Si tratta infatti di un modello in divenire, tracciato, con pennellate più o meno incerte e di molteplici colori, da una **moltitudine di pittori in erba, dalle mani operse**. La cosa certa è che queste mani sono mosse da teste che condividono degli ideali, dei principi di **solidarietà e giustizia sociale**, e questa non è poca cosa al giorno d'oggi. D'altro canto, lascia sempre più sconcertati il fatto che il mondo politico sempre più spesso si riempia la bocca di quegli stessi sostantivi ed aggettivi che identificano e qualificano i principi che in varie parti, dal basso, con azioni quotidiane, sempre più persone coscienti tentano di concretizzare.

Quello che oggi manca all'azione politica, fatta eccezione per alcune piccole isole felici, è il **coraggio** di dare un **senso compiuto e concreto** ai termini solidarietà, sostenibilità, equità e giustizia sociale. **Cosa può fare** allora una **Pubblica Amministrazione** per compiere il necessario salto di qualità, o detto altrimenti, cosa chiede alla Pubblica Amministrazione chi persegue il modello dell'economia solidale? In prima battuta, sicuramente, quello di sottoscrivere formalmente degli impegni, attraverso delibere, regolamenti ed eventualmente ordinanze, che facciano capire senza ombra di dubbio al cittadino qual è l'**indirizzo politico** che si intende perseguire. Una cosa è lamentarsi della cementificazione, ovvero ad essa appellarsi come unica possibile soluzione per garantire introiti ad uso pubblico; altra cosa è aderire alla campagna **"Stop al consumo di territorio"**.

Una cosa è invocare stili di vita improntati alla sobrietà; altra cosa è dare forti segnali politici di spregio nei confronti dello spreco, aderendo formalmente alla campagna **"Rifiuti Zero"**. Una cosa è dichiarare la trasparenza degli atti pubblici che si pongono in essere; altra cosa è attuare politiche di condivisione delle scelte, attraverso l'implementazione di meccanismi di **Bilancio Par-**

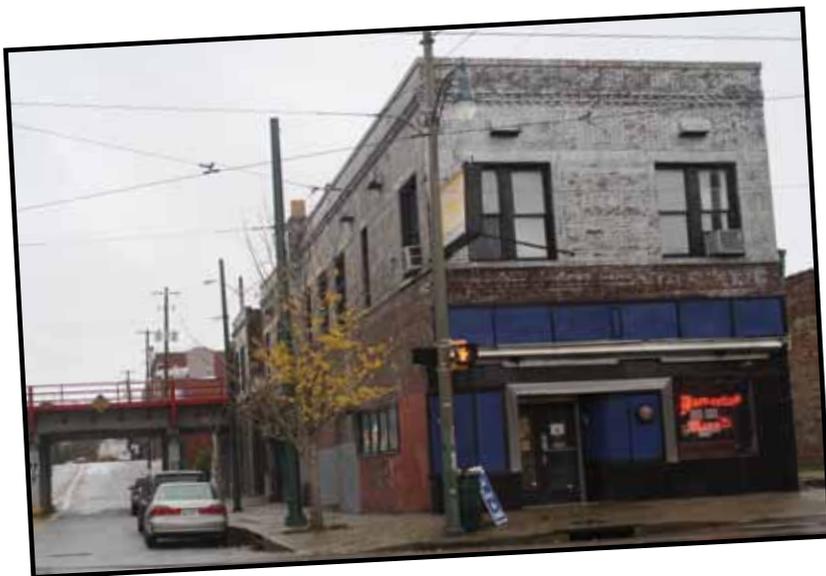
**tecipato**. Una cosa è invocare la necessità di salvaguardia del territorio; altra cosa è sostenere formalmente un'**economia locale** (l'agricoltura biologica in primis) che, operando sul determinato territorio e secondo **principi di sostenibilità**, si faccia carico di questa salvaguardia. Una cosa è inneggiare al **risparmio energetico**; altra cosa è mettere mano ai pertinenti regolamenti ponendo in essere meccanismi che inducano od obblighino ad effettuare interventi finalizzati al suo perseguimento. Una cosa è spendere parole di apprezzamento per il fermento creato dalle **associazioni del territorio**; altra cosa è sostenerle concretamente fornendo loro **spazi ed occasioni di incontro** e dibattito, momenti di confronto e di scelta partecipata.

Una cosa è lamentare continuamente il caos del traffico e la conseguente scarsa salubrità dell'aria; altra cosa è programmare gli spazi e i servizi pubblici affinché siano **fruibili dai pedoni** e dalle **biciclette** invece che dalle autovetture. Una cosa è esprimere contrarietà e disappunto nei confronti degli evasori fiscali; altra cosa è decidere di utilizzare i necessari (e già esistenti) strumenti per condurli fuori dal loro stato di anonimato. Una cosa è porre in atto campagne informative sterili perché unicamente scritte su un pezzo di carta; altra cosa è **dare l'esempio attraverso azioni concrete** ...

In seconda battuta, ovviamente, è necessario porre in campo delle azioni coerenti per contribuire a grandi pennellate alla composizione del nuovo quadro. Se ti senti un artista, o anche no, ma vuoi contribuire, pennello alla mano, a dipingere il quadro della nuova economia, e dargli i giusti contorni di equità e solidarietà, puoi fare due cose: la prima è partecipare ad un Gruppo di Acquisito Solidale, la seconda è scegliere con attenzione come votare alle prossime elezioni ...

Info:

[gastiglione@googlegroups.com](mailto:gastiglione@googlegroups.com)  
[des.bassogarda@gmail.com](mailto:des.bassogarda@gmail.com)



## LA MIA AMERICA

PARTE SECONDA

# HIGH NORTH AND DEEP SOUTH

di Davide Bardini

Sbarco all'International Pittsburgh Airport il 28 Novembre alle 3 del pomeriggio. Oltre al solito cartello "welcome to the city of..." che per Pittsburgh è completato da "Bridges" e "Steel" (con l'acciaio e il vetro della città sono stati costruiti i grattacieli di New York e Chicago), vedo subito una cosa alquanto curiosa. A salutare i visitatori (pochi) che arrivano nella città della Pennsylvania ci sono due statue, della stessa altezza, una di George Washington e una di un giocatore di football! Come a dover ammettere che qualcosa per gli Stati Uniti George Washington ha fatto, peccato che non avesse un buon primo passo per giocare linebacker. Scoprirò presto che qui, il football, è una religione pagana. L'aeroporto è fuori città, prendo un bus e in un'ora arrivo a destinazione. Il centro non mi sembra un granché, molti palazzoni addobbati a festa per il Natale incombente e gente che aspetta alle fermate degli autobus. Allontanandomi da Downtown la situazione migliora, la città è costruita su alcune colline che circondano la zona centrale solcata da due grandi fiumi e i ponti sono a centinaia. L'architettura mi ricorda i primi film del regista canadese Cronenberg, grandi strutture in cemento, silenziosamente verticali e speculari, l'aria è fredda e un po' umida e vien giù qualche fiocco. Mi ospita un castiglionesse illuminato, Paolo Pedercini, che in America insegna all'università e che suonava con me quando guidavo il motorino. Il mio ospite mi dà delle dritte per girovagare in città quando lui è al lavoro, diversamente mi carica sul suo scooter e si offre di farmi da guida. La gente non è abituata alle sue due ruote e suole esclamare: "what's daaat?!". Il secondo giorno vedo la cosa più strana che mi capiterà nell'intero mio viaggio, la Pittsburgh University. L'università è dentro ad una torre che sovrasta l'intere-

ra città, in stile gotico fuori e medievale dentro, tanto che mi sento prima nel Signore degli Anelli, poi in Harry Potter e infine a Gardaland. È una delle grandi opere costruite durante la Grande Depressione per darsi forza, per mostrare che, nonostante tutto, sei in America e il sogno non si ferma per due dollari persi in borsa. Il nome che gli hanno dato è sobrio, la chiamano la "cattedrale della conoscenza", all'interno ci sono piccoli antri dove gli studenti ripassano, un trono in legno d'acero, un grande camino e ovviamente una decina di alberi di Natale; diciamo che coerenza architettonica e buon gusto non sono i campi dove gli americani danno il meglio di loro. Le aule dove si fa lezione sono ancora più assurde: hanno i nomi di Stati europei, tanto per dare una sbrodolata di universalismo e al loro interno ci sono un'accozzaglia di luoghi comuni, di uno Stato e dell'altro. Litigo con un pittsburghiano che prova a convincermi che la città ha più ponti della mia amata Venezia... Dai, non scherziamo! Dopo tre giorni prendo l'aereo per Memphis, Tennessee. Finalmente Sud. Il volo è tranquillo, arrivo la sera tardi, senza bagaglio. La breve coincidenza di un'ora a Charlotte, North Carolina, ha causato la svista dei lanciatori che hanno mandato il mio trolley chissà dove. L'inserviente dell'aeroporto, una nera con pelo ossigenato, è gentile ma ferma: "no luggages more, i'm sorry honey"; io sono un po' incazzato per il bagaglio, ma essere chiamato "dolcezza" era una delle cose da fare negli States. Lascio l'indirizzo, South Cox Street, e me ne vado. Mi ospita un ragazzo di Milano che ha sposato un'insegnante dello Utah; lui l'ho visto solo una volta prima di quella, è estremamente gentile e mi apre casa sua dove dividerò il sofà con i suoi due cani, Baloo e Limoncello, tanto graziosi quanto agitati. Memphis è profondamente

sud, divisa in due dalla ferrovia, da una parte bianchi dall'altra neri; quel confine è più invalicabile della Maginot. Memphis è sordida, silenziosa, lenta, si avverte una tensione particolare figlia di 400 anni di odio razziale. Tutto è lì, vicino a Beale Street, dove è nato il Blues, dove ha vissuto Elvis, dove ci sono locali che fanno musica dal vivo sette, otto giorni a settimana, dove è stato assassinato il reverendo Martin Luther King, dove nel più lussuoso hotel della città, il Peabody, una volta a settimana fanno marciare delle anatre... Ripeto vè, marciano delle anatre!! Mi portano in un locale incredibile, l'Earnestine and Hazel's, costruito dentro ad un vecchio bordello; è lasciato tutto esattamente com'era, con i divani, i tavolini, le tende ingiallite dal tempo, i cessi, le camere delle signorine. Mancano solo loro, le signorine, ma un vecchio nero mi assicura che anche quelle sono parte del locale perché i loro fantasmi sono ancora lì (vorrei chiedergli quanto vogliono per una prestazione i fantasmi delle prostitute del Tennessee e se l'inflazione abbia colpito anche il loro di mercato ma lascio perdere). Vado a fare una scampagnata in Arkansas, un pomeriggio sul fiume Mississippi, il "Grande Padre" che conferisce il ritmo alla città accompagnandola nel suo incedere lento, mi prendo un paio di sbronze addolcite da note blu in centro, provo il famoso BBQ, il Barbeque del Tennessee, il migliore d'America, e sono pronto per ripartire. Stavolta decido per il treno e non è uno a caso, è il treno del blues, la tratta che facevano, al contrario, gli artisti di colore quando prendere una chitarra in mano era reato e allora erano costretti ad andare a nord, verso Chicago. Il treno parte alle 6 di mattina. Destinazione sud, destinazione Louisiana, le sue paludi, il voodoo, i suoi suoni e i suoi colori, destinazione New Orleans.

# CASTIUNES SETTE SERATE CON

## “L'AUCÀT DÈ LE CAUZE PÈRSE”

di Morena Maiella

La compagnia dei “Castiunes” quest'anno si è voluta superare, proponendo l'ennesima commedia titulata: “L'aucàt dè le cauze pèrse”, per ben sette serate consecutive, per poi devolvere l'intero incasso per la rimodernizzazione del Supercinema, luogo in cui sono soliti esibirsi. L'annuale appuntamento vanta una radicata tradizione a partire dal lontano 1974. Il ricco cast si avvale sempre più della presenza di giovani interpreti che, ad ogni nuova esibizione, mostrano una marcia in più. Particolarmente brillante il nuovo spettacolo in cui pareva potersi toccare con mano la passione e la volontà di perpetuare questa allegra consuetudine carnevalesca. Recitazione sempre più curata e maggiore naturalezza nello scambio delle vivaci battute in una trama assai avvincente. Tutto si è svolto all'interno di una duplice scenografia: la prima parte recitata tra le mura dello studio dell'avvocato Gilberto Bignotti, il grandissimo **Andrea Scalari** che si è conquistato magnificamente il ruolo di protagonista, mentre la seconda parte si è conclusa in Pretura. Alle spalle dell'avvocato ruota una vasta gamma di attori: l'ingombrante madre, la storica **Silvia Chiarini**, i due investigatori privati (**Marco Gonfalonieri** e **Fabio Chiarini**) e **Miriam Bodeo**, rivelatasi un portento nel ruolo di segretaria “racchia” che si trasforma poi in avvenente donna e conquista finalmente il suo adorato avvocato. Tra i singolari clienti dell'avvocato non passa inosservato **Lauro Franceschetti**: Ambrogio Fumagalli, improbabile venditore ambulante che ancora una



volta ha deliziato il pubblico con la sua inconfondibile arte interpretativa. Coppia vincente ritorna, infatti sono ricomparsi i due strambi e indimenticabili coniugi di Lumezzane: **Massimo Lusenti** e **Susanna Cominelli**, semplicemente favolosi, impossibile resistere alle scompiscianti reazioni della tosta Mariuccia e alle buffe repliche dell'ormai mitico Bortolo. Anche una badante rumena diventa cliente del nostro avvocato: **Ilaria Lucchini** che si è veramente superata nel suo ruolo! Non è mancata la figura di riferimento di **Nerino Vanoni**, seguito da **M. Grazia Baccolo**. Strepitoso come sempre **Pierfrancesco Mondina** che non ci ha risparmiato la sua ilarità. In Pretura infine abbiamo riso in compagnia dell'ormai affezionato **Pierluigi Ranieri** accompagnato dal prezioso cancelliere **Giovanni Calzoni** e dal diabolico e sghignazzante Pubblico Ministero: **Stefano Mattioli**. Inoltre vanno menzionati **Daniela Massioli** e **Manuel Cimarosti**. E in tutto questo il nostro avvocato “Gil” ne esce vittorioso risolvendo i casi a lui affidati. E' bello vedere come ognuno di loro cambi ruolo di commedia in commedia per dare modo a tutti di farsi conoscere meglio dall'affezionato pubblico. Bando alle ciance: non ce ne sono di storie, una serata coi “Castiunes” fa senz'altro bene all'animo e alla mente facendoci accantonare le tribolazioni e la frenesia del nostro vivere quotidiano. Questo è il senso dei loro profusi sforzi e noi non possiamo che rispondere con la nostra partecipe e incontenibile gaiezza.



## COMINCIA IL VIAGGIO DELL'ASSOCIAZIONE OTTOVOLANTE

Siamo un gruppo di giovani che crede nella realizzazione di una comunità di cittadini consapevole delle proprie esigenze, che sente l'autentica necessità di tutelare il territorio nel quale vive e che vuole vedere finalmente rimossi i grandi ostacoli alla giustizia sociale grazie ad un'amministrazione che punti all'eccellenza. La nostra associazione si è costituita sulla base di queste riflessioni e intraprende questo percorso che sappiamo essere impegnativo ma entusiasmante (proprio come un ottovolante). Di fronte alla proposta politica da anni immutabile e che non dà segni di rinnovamento, ci siamo resi conto che era giunta l'ora di fare qualcosa. Di fare la propria parte nel contribuire al cambiamento di tante “piccole-grandi cose” che riguardano il bene pubblico castiglione. Come giovani cittadini vogliamo rinno-

vare la speranza verso il futuro e verso noi stessi. Sembrano cose grandi? Sembrano questioni vecchie e destinate a sfociare nella solita bella dichiarazione di intenti? Allora scommettiamo che una volta tanto non sia così, che c'è chi invece ci mette delle idee, la propria faccia e il proprio tempo con riflessioni precise sulle possibilità che il nostro territorio offre e sulle inefficienze e inadeguatezze che tuttora lo contraddistinguono. Riassumendo i punti chiave del nostro impegno, che si concretizzerà in forme diverse, nominiamo:

- la promozione di una diversa attenzione alle energie giovanili, favorendone l'espressione creativa, ideale e culturale in spazi dedicati per l'incontro, la conoscenza reciproca e l'integrazione anche fuori da ottiche religiose o partitiche;
- la promozione di una nuova attenzione al paesaggio naturalistico e al terri-

torio, non solamente nella sua tutela e salvaguardia, ma un'attenzione attiva dove i cittadini riscoprano il potenziale estetico e didattico del nostro anfiteatro morenico;

- l'apporto di stimoli propositivi all'interno della questione rilevante, oggi più che mai, della gestione della spesa pubblica e dei servizi al cittadino alla luce delle esigenze dei più giovani e dinamici che vogliono un contatto più agile e diretto con l'amministrazione comunale.

I membri fondatori di Ottovolante sono: Federico Ravelli (Presidente), Elena Cantoni (Vice Presidente), Alessandro Maghella (Segretario), Stefania Beret-tera, Matteo Capacchione, Tommy Kutti, Daniele Mutti, Nicola Mutti, Francesco Saviola, Marco Soragna.

Per informazioni:

[info.ottovolante@gmail.com](mailto:info.ottovolante@gmail.com)

POIS  
NOIRS

## MAKE SOME NOISE FOR THE POIS NOIRS

I POIS NOIRS SI RACCONTANO IN UN'INTERVISTA CHE DARÀ ALLA PAROLA ESCLUSIVA INTERPRETAZIONI INEDITE

di Mario de Rosa

La prima cosa che ho da dire su questo gruppo è che gli elementi che lo compongono sono troppo belli per fare del semplice alternative-rock melenso – cioè, voglio dire... ma avete visto che facce?, sono *veramente* belli. E penso di amarli profondamente. Quattro amici nel 2010 danno vita a questo gruppo/progetto che non affonda radici profonde in nessun genere in particolare, ma che si estende a gramigna aprendosi ai più variegati tipi di influenza musicale, dando vita a un suono da febbre a 39, originale, maturo e con sfumature di indie, prog e rock'n'roll. Ho visto davvero tanti *gruppi emergenti* passare per la nostra amata piazza Ugo Dallò. Ho visto tanti ragazzi e ragazze, perlopiù ragazzi sudati, svuotare e riempire furgoni con ampi scompartimenti per le strumentazioni, parcheggiati vicino alla fontana di Donna Domenica. È tutt'ora un bel movimento, è un bel panorama di nuove teste pensanti, di attitudini dissomiglianti, di generi che si intrecciano nell'arco di poche ore... ma con tutte le sfumature del rock di nicchia che ho sentito in piazza - che talvolta avevano nomi che assomigliano a prodotti farmaceutici - spesso mi sono ritrovato confuso a interrogarmi su cosa stesse accadendo intorno a me quanto a evoluzione musicale. Di centinaia, forse solo di una decina di questi gruppi ho comprato il cd. E tra questi nomi credo che il gruppo che mi è parso più convincente per attitudine e stile sono i Pois Noirs (Riccardo Taffelli - voce e chitarra; Giovanni Zani - synth ed effetti; Matteo Capacchione - basso; Francesco Saviola - batteria e seconde voci). Ho apprezzato le atmosfere che *cacciavano*. Dalle primissime volte in cui li ho sentiti dal vivo, nel mentre del live, mi sono scoperto a canticchiare distrattamente il ritornello di *Facilmente l'Occidente*, o di *Agorafobia*... Insomma mi hanno preso sul serio. Qui a seguire c'è una piccola intervista ai summenzionati originali dai bei lineamenti...

### So che è pronto finalmente il vostro biglietto da visita...

Volevamo uscire anche prima, ma ci siamo guardati intorno per cercare le giuste alternative... abbiamo scelto di andare a registrare da Fausto Zanardelli (in arte Edipo) perché non ci offriva solamente un giudizio sulla *pasta del suono* o sulla strumentazione, ma ci ha offerto soprattutto un percorso interessante di crescita, concedendoci due mesi di tempo per registrare i pezzi e questo è stato importante per noi, in quanto avevamo la libertà e la calma di poterli riascoltare. Abbiamo lavorato con lui anche dal punto di vista della produzione ed è uscito appunto questo EP di cinque pezzi. E' servito soprattutto per trovare la nostra identità, perché abbiamo buttato nel cesto tantissimo, ma ci serviva capire che strada volevamo intraprendere. Veniamo tutti da esperienze punk rock o hardcore melodico; volevamo capire bene come fare un disco... e l'orecchio che ci eravamo fatti ha inciso molto. Con i Pois Noirs abbiamo fatto canzoni che sono un po' distanti da quel mondo punk rock in cui siamo cresciuti. Volevamo dare più importanza al concetto di *canzone*, piuttosto che pensare ad avere per forza la cassa che martella le orecchie o distorsioni violente... in questo Fausto è stato di grande aiuto perché ci ha riportati un po' sulla terra aiutandoci

a rendere concrete le nostre idee liquide per metterle nell'EP sottoforma di canzoni.

### Come mai avete scelto di cantare in italiano?, molti altri gruppi che fanno il vostro genere scelgono l'inglese...

Sarebbe banale dire che "*cerchiamo di far arrivare un messaggio*"... secondo noi la lingua italiana messa in musica con il nostro genere potrebbe avere delle potenzialità ancora inespresse... è più difficile, certo, perché comunque il rock è nato con la lingua inglese, che per quanto riguarda la stesura dei testi permette e concede più assonanze. Forse lo facciamo anche per distinguerci dai molti gruppi che cercano sempre un po' di scimmiettare la cultura anglo-americana... non dimentichiamo che in Italia abbiamo una grande tradizione cantautorale, a cui comunque siamo legati. Volevamo che il messaggio fosse espresso al massimo, quindi abbiamo scelto la strada più difficile... cerchiamo di dire qualcosa e questo comporta responsabilità. Ci sembrava anche una scelta votata a distinguerci in qualche modo.

### Come è nato il gruppo, cosa vi ha fatti incontrare?

I Pois Noirs nascono dalle ceneri di progetti precedenti, nel 2010. In quel periodo facevamo spesso cene a base di salamele e vino rosso e avevamo in comune questa voglia di dare un taglio con il punk rock e ci siamo detti "*non diamoci limiti, cerchiamo di sperimentare...*" E all'inizio era nata come una cosa solo strumentale... dopo abbiamo avuto bisogno di un tastierista e quindi si è aggiunto Gio'. Ed è iniziata così... Dalla voglia di ricominciare a creare... voglia che con i vecchi progetti forse avevamo perso...

### Da cosa deriva il nome Pois Noirs?

Da una vicenda in sala prove... In sala prove eravamo invasi da coccinelle... cioè, sul serio: agglomerati di coccinelle in letargo, a chiazze... ce n'erano tantissime... E stavamo in effetti cercando un nome... abbiamo pensato alla coccinella... abbiamo pensato... vedi, Mario, a una coccinella tutta rossa cosa manca?

### Punti Neri...

Esatto... poi abbiamo optato per un francesismo, perché come puoi immaginare *punti neri* in italiano suonava male... per come la vediamo noi la coccinella senza punti neri è... cioè i punti neri danno anche un'idea di contaminazione... quindi anche contaminazione culturale e musicale... noi siamo cosmopoliti, assolutamente non etnocentrici... quindi non ci dispiace vederli con delle macchie, che sono simbolo di contaminazione da influenze esterne... siamo a macchie più che a pois.

**Note:** i Pois Noirs presenteranno il loro Ep al Bar Ventiquattro, a Salò, l'8 Marzo e all'Arco Dallò di Castiglione delle Stiviere, il 14 Marzo. Si possono ascoltare alcuni pezzi in anteprima sul loro My Space e sulla pagina facebook ufficiale Pois Noirs, canali sui quali ci si può tenere aggiornati anche sulle date dei live)



Torna Simone Guiducci e lo fa con album davvero intenso e ricco di suono. Il musicista e jazzista castiglione, dove abita con la famiglia, è fresco di uscita con il suo ultimo lavoro con la formazione del "Gramelot Ensemble", il suo gruppo e il suo progetto musicale che lo vede impegnato fin dagli anni '90, che ha come titolo "That's all Folk". Oltre alla musica suonata Guiducci è anche insegnante di chitarra: oltre che al conservatorio di Mnatova, anche a Castiglione, presso l'Associazione Musicale diretta da Chiara Romano Baccolo, dove, oltre ai normali corsi di musica moderna, stanno per partire anche corsi propedeutici per prepararsi all'accesso al Conservatorio.

**Questo nuovo lavoro - "That's all Folk" ed. TRJ Records - è l'ultima tappa di questo progetto che ha visto la realizzazione di vari album dagli anni '90 ad oggi o il progetto continuerà?**

I dischi, a partire dall'autoprodotto ed ormai introvabile "Gramelot" (del 1995 con Paolo Fresu) sono diventati, con questo ultimo, 7... Continuerà senz'altro, evolvendosi ancora, perchè io stesso nel corso degli anni ho cambiato modo di suonare e di scrivere musica. Per la verità, il progetto ha rischiato di chiudere i battenti nel 2007. Dopo aver inciso "Storie di Fiume", e dopo l'ultimo importante concerto all'auditorium di Brema, il batterista ed il contrabbassista membri originali del "Gramelot" (Roberto Dani e Salvatore Maiore) hanno abbandonato la formazione. In quegli anni ho fatto vari esperimenti, fino a trovare, in Giulio Corini e Andrea Ruggeri, i musicisti adatti a sostituire i membri originari del gruppo; anche per questo ho deciso di incidere il primo disco ora, a ben cinque anni dal precedente.

**È un album, questo "That's all folk", fresco, con sonorità davvero coinvolgenti. Non manca la sperimentazione, ma si fonde con linee melodiche variegata, festose, ricche di calore, che non fanno pesare le soluzioni più ostiche. Si può parlare di evoluzione del progetto o più di sintesi raggiunta?**

Mi fa piacere che si avverta un'evoluzione... ho anch'io l'impressione di una

INTERVISTA ESCLUSIVA

# "THAT'S ALL FOLK"

## IL NUOVO LAVORO DI SIMONE GUIDUCCI

di Luca Cremonesi

progressiva maturazione del progetto; come se in tanti anni di "laboratorio", dal vivo come durante le prove, si fossero trovate via via modalità sempre più adeguate ad esaltare da un lato le mie idee compositive e dall'altro le nostre capacità come collettivo. Un po' come succedeva negli anni '70 quando le rock band ruspanti provavano per mesi e mesi nelle cantine...

**In "That's all folk" c'è davvero molto suono e i richiami e i rimandi sono molti, è davvero un bell'ascolto. Come hai lavorato su questi pezzi?**

Come ho sempre fatto dai tempi dei primi dischi: piazzando un registratore acceso e suonando per ore, per poi riascoltare a mente fredda il materiale, scartando successivamente decine di spunti e selezionando 10 o 15 idee su cui poi lavorare di cesello e di arrangiamento. Il risultato è, almeno questa è la mia opinione, tipicamente nello stile "Gramelot", cioè una miscela di linguaggi e ispirazioni diverse, sul filo del confine fra folk e Jazz. In questo modo i richiami stilistici sono sempre inconsapevoli, e già mescolati nel calderone... anche se presenti ovviamente. Non posso sfuggire alle mie fonti, ai miei ascolti formativi... ad esempio i Weather Report, Egberto Gismonti, i Genesis, gli Area...

**Tornano Ralph Alessi (che sarà in tour con te in alcune date) e Mauro Negri. Quale è il loro apporto a questo nuovo lavoro?**

La collaborazione con Ralph Alessi non si è mai interrotta (siamo ormai al terzo disco insieme e alla quinta tournée in dieci anni). Considero quella con lui la partnership più fruttuosa tra quelle intessute dal "Gramelot" in questi anni. Stavolta anziché come special guest, questo straordinario trombettista è presente in tutto il disco come membro del gruppo, ed il suo apporto è assolutamente determinante per l'apertura verso la contemporaneità jazzistica del disco e del gruppo stesso. Ogni suo intervento è illuminante a questo proposito... riascoltandolo, scopro un Ralph Alessi molto europeo, molto lirico... si vede che quando suona jazz insieme agli italiani si ricorda delle sue lontane origini, i nonni, italiani emigrati negli States a inizio novecento. Invece la frequentazione con Mauro è assolutamente costante, visto che ci vediamo ogni sabato al Conservatorio di Mantova, dove entrambi siamo docenti, e spesso ci esi-

biamo in duo. E' stata una fortuna che avesse il tempo per un cameo in questo disco, e devo ammettere che il suo solo è un episodio davvero notevole dell'intero disco.

**Questo album segue quello dell'anno scorso, un omaggio alla musica di Django Reinhardt, musicista per il quale, come dichiarai nel booklet del cd in questione (Django New Directions), nutri "un amore folle". Eppure i due album, pur se di versi, risuonano, si chiamano, senza per questo essere l'uno il figlio dell'altro. A mio avviso è nel "clima di festa" che attraversa i suoni di questi due lavori. Ci ho visto giusto?**

L'idea in entrambi i casi è in effetti quella di "non chiudere" la musica dentro se stessa, cioè all'interno delle anguste pareti delle partiture. La musica del "Gramelot" aspira a quella "apertura creativa" che in Django è innata. Quindi il mio approccio è lo stesso sia nell'affrontare un lavoro di riscrittura ed arrangiamento dei capolavori di Reinhardt sia nel dare forma al folklore immaginario, che affiora e si concretizza in melodie e danze dal sapore folk.



## LETTERE & COMMENTI... LO SPAZIO DEI LETTORI

### CASTIGLIONE

#### I SOCIALISTI E L'OPG

I socialisti castiglionesi sono preoccupati della ventilata possibilità che l'Ospedale Psichiatrico Giudiziario venga chiuso, sia per la perdita di posti di lavoro che ciò comporterebbe, sia per la perdita di una struttura che per riconoscimento da parte di tutti rappresenta l'eccellenza nel panorama degli ospedali giudiziari. Siamo consapevoli che in Italia esistono strutture fatiscenti e mal gestite ma riteniamo completamente sbagliato che venga cancellato ciò che funziona invece di intervenire su ciò che non funziona. Ora c'è anche la seria possibilità che i servizi ASL vengano trasferiti altrove e guardo caso e anche questa volta c'è di mezzo un direttore generale che a detta di tutti risulta essere in quota Lega Nord. Noi siamo pienamente convinti che con la buona volontà di tutti, ASL e comune si possa trovare una soluzione per garantire ai cittadini castiglionesi i servizi di cui necessitano. Castiglione ha già perso l'automedica e di ciò dobbiamo ringraziare l'assessore regionale leghista alla sanità. Dopo la riorganizzazione degli uffici finanziari, voluta dal governo Berlusconi e dalla Lega, le funzioni principali dell'Agenzia delle Entrate sono state trasferite da Castiglione a Mantova creando notevoli difficoltà alle aziende, agli operatori del settore e ai cittadini. Si prospetta, inoltre, l'ipotesi che Castiglione per-

da anche la sezione staccata del Tribunale. Vogliamo solo ricordare che Castiglione ha una popolazione di circa 22 mila abitanti e con i comuni limitrofi rappresenta una realtà molto importante della provincia. Chiudere l'OPG, trasferire i servizi ASL, chiudere la sezione staccata del Tribunale vorrebbe dire creare un grave danno all'Alto mantovano sia in termini di posti di lavoro sia in termini di servizi. Da più di quindici anni i Socialisti Ambientalisti Castiglionesi si sono presentati alle elezioni comunali come lista civica, slegata dai partiti nazionali ed ha operato sia come maggioranza che opposizione nell'esclusivo interesse dei cittadini castiglionesi.

#### Socialisti Ambientalisti Castiglionesi

#### FEDERCONSUMATORI BILANCIO 2011

#### E PROSPETTIVE PER IL FUTURO

Le persone che si rivolgono alla Federconsumatori sono in costante aumento. Senza appuntamento è impossibile ricevere i consumatori. Le questioni affrontate durante l'anno appena trascorso sono state le più disparate, dai risarcimenti danni, ai fallimenti, alle conciliazioni, alla telefonia, e abbiamo cercato di proporre le soluzioni più adeguate, nei limiti delle competenze dell'associazione. La difficile situazione economica non favorisce i consumatori, i quali temono per il loro futuro. Il denaro a disposizione delle famiglie è sempre di meno, gli

aumenti previsti nel corso del 2012 e la disoccupazione rischiano di deprimere ulteriormente i consumi, come già è avvenuto, quasi in tutti i settori, per gli acquisti effettuati durante le ultime festività natalizie, rispetto al 2010. Il lavoro precario, poi, aggrava ulteriormente la situazione; chi ha un lavoro precario spende meno, perché teme di perdere spesso l'unica fonte di reddito. Nei momenti di crisi, per favorire i consumi, i lavoratori dovrebbero essere più tutelati, ma c'è chi vuole rendere il lavoro ancora più precario. Difficile da comprendere anche i provvedimenti adottati nei confronti dei pensionati, i quali sono diventati i veri ammortizzatori sociali e fra i pochi cittadini con una disponibilità di soldi sicura. Accade che i genitori pensionati aiutino le famiglie dei figli in difficoltà economiche; pertanto ogni intervento che tolga potere d'acquisto alle pensioni si ripercuoterà sulle giovani famiglie. Per concludere ricordo che l'ufficio della Federconsumatori si trova a Castiglione delle Stiviere, in via Sinigaglia n.24, vicino alla Polizia Locale (i Vigili), ed è aperto il martedì dalle 15 alle 18 e il sabato dalle 9,30 alle 11,30. Tutti i cittadini possono rivolgersi all'associazione, previo appuntamento, telefonando al numero 0376 639971.

#### Dott. Marco Lucchetti

Dirigente Federconsumatori, ufficio di Castiglione delle Stiviere

## L'AFORISMA

IL DIRE BREVE È MIGLIORE CHE LUNGO

a cura del **dott. Vincenzo Cappon**  
Psicologo  
vincenzo\_cappon@libero.it

L'apparente semplicità dell'aforisma non deve trarre in inganno: la prosa concisa, a volte ironica, non è espressione di povertà di pensiero. Essa richiede, al contrario, una grande abilità nella scrittura e una profonda padronanza del concetto per riuscire a bilanciare la massima densità sostanziale in un minimo di brevità formale.

**"L'ESPERIENZA È QUELLO CHE OTTIENI QUANDO NON OTTIENI QUELLO CHE DESIDERI"**

(Randy Pausch, informatico, 1960-2008)

L'aforisma si deve al Prof. Randy Pausch, professore di Informatica presso la Carnegie Mellon University di Pittsburgh (Pennsylvania), morto non molto tempo fa per un cancro al pancreas, dopo aver insegnato a lungo in varie università e aver collaborato con le più grandi aziende informatiche del mondo. Come ogni buon americano che si rispetti, pragmaticamente vedeva dietro ogni problema un'opportunità nascosta, tanto da dire "Ogni ostacolo, ogni muro di mattoni, è lì per un motivo preciso. Non è lì per escluderci da qualcosa, ma per

offerirci la possibilità di dimostrare in che misura ci teniamo. I muri di mattoni sono lì per fermare le persone che non hanno abbastanza voglia di superarlo". Abbiamo fatto esperienza del precedente governo e stiamo facendo esperienza dell'attuale (stiamo a vedere), ma anche nostro figlio diventa un esperto in materia quando torna a casa piangendo per un brutto voto in quella materia. Insomma, per dirla con Oscar Wilde... "l'esperienza è il tipo di insegnante più difficile: prima ci fa l'esame, poi ti spiega la lezione".

**CASTIGLIONE****SUPERCINEMA  
PIAZZALE DUOMO**

Feriali: Ore 21,00

Festivi: Ore 17,00 e 21,00

Dal 02 al 05 marzo 2012

**E ora parliamo di Kevin**

Dal 09 al 12 marzo 2012

**Paradiso amaro**

Dal 16 al 19 marzo 2012

**Un giorno questo dolore ti sarà utile**

Dal 23 al 26 marzo 2012

**Posti in piedi in Paradiso**

Dal 30 marzo al 02 aprile 2012

**The Artist****DA TREMONTI A UN MONTI: ALLORA?**

Da Tremonti a un Monti: allora?  
Il tramonto non fa aurora  
questa guerra non va in pace  
se fu incendio, non è brace  
dal letame niente fiori  
dal dolore, che dolori!

Cambiar tutto per la gente  
è poi non cambiare niente!  
Quel mio nonno, poveretto,  
s'è buttato giù dal tetto  
per l'angoscia di pagare  
la cartella esattoriale.

Certo che quel tal linguista,  
dei logismi un gran purista,  
che forgiò, per Equitalia,  
un bel termine canaglia,  
anche lui, cervello astratto,  
che ci vide di sì esatto  
in un conto che fa i conti  
solo ai poveracci tonti?

Perché in fondo chi è onesto  
ha già il capo sopra il cesto  
se vien giù la ghigliottina  
che giammai sia pei reina.  
Cosentino il casalese  
non ha mica assai pretese  
lui imbratta che è un piacere  
come il cacio con le pere.

Tanto poi la grande cricca  
come una comare sicca  
falcia solo chi sta fuori  
pei pezzenti son dolori  
pei ladroni son denari  
beh: così siam pure pari.

**LA PELLE**

COMUNICAZIONE INDECAST SULLE MODALITÀ DI PAGAMENTO DELLE BOLLETTE DI ACQUA E RIFIUTI

Indecast  
con Voi

Da dicembre 2011  
presso la **BANCA POPOLARE** di Verona  
sarà attivo il **SERVIZIO GRATUITO DI TESORERIA**  
per il **pagamento delle fatture acqua**  
e della **tassa sui rifiuti!**



**Non sarà applicata nessuna commissione d'incasso ai pagamenti che gli utenti effettueranno presso la BANCA POPOLARE di Verona nelle agenzie situate a CASTIGLIONE DELLE STIVIERE:**

via Giuseppe Garibaldi, 41

via Pergolesi, 36

Gli utenti potranno comunque scegliere una delle seguenti modalità di pagamento:

- C/O la Tesoreria della Banca Popolare di Verona
- Rid
- Bollettino Postale
- Bonifico Bancario  
IBAN: IT26Q051885757000000090189
- C/O Sportello Comunale  
si accetteranno pagamenti solo tramite bancomat, carta di credito, NO CONTANTI.

Le modalità di pagamento saranno comunque riportate anche in fattura e sugli avvisi bonari di pagamento.

Indecast s.r.l.

www.indecast.it

Per informazioni chiamare i numeri:

0376 679220 - 0376 679237 - 0376 632460

Numero Verde

800 739 122

# OPERAZIONE 300

## LA CAMPAGNA ABBONAMENTI 2012 CONTINUA

**MANCA POCO PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO DEI 300  
NUOVI ABBONATI CHE CI CONSENTE DI GARANTIRE LA  
CONTINUITÀ DELLE PUBBLICAZIONI**

### ABBIAMO ANCORA BISOGNO DI TE!

Se non l'hai ancora fatto, sottoscrivi l'abbonamento alla Civetta. È un piccolo contributo, ma per noi molto importante e di cui abbiamo bisogno per far vivere il giornale, mantenendo la sua autonomia e la sua indipendenza.

Abbonarsi è facile. Basta versare l'importo presso la Libreria Pegaso di Castiglione delle Stiviere (Centro Benaco, via Mazzini 109) oppure, tramite bollettino postale, sul conto corrente postale n. 14918460 intestato a Pegaso snc - Via Mazzini, 109 - 46043 Castiglione delle Stiviere (Mantova).

Per non spegnere una voce **LIBERA** e **INDIPENDENTE**

## ABBONATI o RINNOVA il tuo ABBONAMENTO

**ATTENZIONE!!! DAL PROSSIMO NUMERO DI MARZO VERRANNO ANNULLATE LE SPEDIZIONI  
OMAGGIO E LA CIVETTA VERRÀ INVIATA SOLO A CHI SARÀ IN REGOLA CON L'ABBONAMENTO.**

**ABBONAMENTO Annuale Ordinario: 15 euro**

**ABBONAMENTO Annuale Sostenitore: da 30 euro**

## HUNTSMAN

Enriching lives through innovation



Detergenza Domestica e Industriale • Cosmesi e Cura della Persona  
Agrochimica • Tessile • Industria & Risorse • Coating & Polimerizzazione

**Huntsman Surface Sciences Italia S.r.l.**

Via Cavour 50 – 46043 Castiglione delle Stiviere (MN) – Italy  
Tel +39 0376 6371 – Fax +39 0376 637323  
[www.huntsman.com](http://www.huntsman.com)

**INERTI - SCAVI - DEMOLIZIONI  
RECUPERO E RIUTILIZZO  
SCARTI EDILI**

**Redinii S.r.l. s.s.**  
**IL RICICLO SI FA STRADA**

La possibilità di riutilizzare uno scarto e farlo diventare a tutti gli effetti una materia prima ci ha entusiasmato fin da subito ed è stata una scommessa che si è rivelata vincente. La certificazione raggiunta è il miglior sinonimo di garanzia per la nostra clientela.



Via Toscanini 78  
46043 Castiglione d/Stiviere (MN)  
Tel. 0376 638622 - Fax 0376 638366  
[info@redinisrl.it](mailto:info@redinisrl.it) - [www.redinisrl.it](http://www.redinisrl.it)